Stanze della festa di Ottauiano Imperadore.

Vno Angelo annuntia la festa.

AL nome sia del nostro redēptor
padre & figluolo & spirito sācto
alq̄l sia laude & gratie atutte lh
pl uniuerso mondo tutto q̄to (ore
acioche col suo angelicho splendore
atutto ilpopol dia piacer tanto
quanto richiede lopera manifesta
diquesta degna & excellente festa
Noi uoglian fare larapresentatione
delmagno impador degno octauiano
& come la sibilla gliparlone
dasse allui ilsecreto humile & piano
& come quella ragion gliassignone
del nascimento dellsignor sourano
& come gliparlo per uero exemplo
chalnascer di giesu cadrebbe iltēplo
Et mostrerenui langiolo & pastori
& quel che gliebbe di giesu parlato
si come eglera signor de signori
quel fanciullin chera alpresente nato
& come que gliferno grandi honori
langiolo udendo ede bollo adorato
si come nel ualgel chiaro si mostra
& questo eltema della festa nostra
Et pero uoi che auedere state
per amor di giesu nostro signore
fate silentio enpace riguardate
acio non sicōmetta alcuno errore
& humilmente ilsommo idio pregar
che ci conceda gratia alnostro core
che noi facciano ilmister sancto & pio
or si comincia nel nome di dio

Parla limperadore amaestri

Quanto potra questo tempio durare
che si mirabilmente e/edificato
in che modo potra mai rouinare
che si perfectamente fu fondato

Vno maestro di mura re R.

Di questo non bisogna ragionare
pero chel durar suo e/ terminato
ne mai sara per rouina finito
se una uergin non ha partorito

Limperadore amaestri

Maestri adunque enon cadra giamai
per ineterno mentre ilsecol dura
per ho cercho ne giamai trouai
o per moderna o anticha scriptura
che uergin partorissi senza guai
facquesto ben lamia mente procura
adūche questo tempio alto & uerace
chiamato fia in eterno templū pace

Parla un sacerdote alpopolo facto ilsacrificio

Che altra deita sipuo stimare
per sommo fondamento di natura
chel nostro imperador che senza pare
ha facte cose fuor dogni misura
uiddesi mai ignun tempio murare
per huom che porti spada alla cintura
costui acquistato a tutto ilmondo
con tanta pace o re alto & giocondo
Dunque per satisfare a tanta stima
dunidolo che doro fabricato
non douerresti gente grossa inprima
hauerlo interra chosi adorato
cerchando ilfondamēto & la sua cima
come octauian che tiene ilprincipato
giusto clemente gratiso & pio
chenterra uuolsi adorar per idio
Pero che lui ha quietato ilmare
ne piu nellonde salue la fortuna
elupi coglianei siuede andare
& lun collaltro insieme siraguna
ne darme non bisognia ragionare
poche sotto ilciel su della luna
guerra non e/larmadure facte
in mille modi son tucte disfacte

Di questo sene uede il fondamento
che sotto lui ogni cosa creata
com huõ prudẽte & di tal ualimento
che la natura gliela actuata
õde uuolsi uenire ormai alcimento
che tal cosa glisia annuntiata
che adorato sia con quello amore
in terra che di ciel nostro signore

Parla uno popolano al sacer/
dote.

Qualũq huõ sagio e didgno intellecto
debba piu rectamente giudicare
le parte che tu di io te lamecto
ne con ragion non si posson negare
optimo dunche e/uenire alleffecto
e/laltre cose omai lasciamo andare
che facti grandi uuol glianimi franchi
diclagli dunche & p nulla non mãchi

Parla un sacerdote allimperadore.

O sacro imperadore nobilitato
tu se datte con tale omnipotenza
che celo & terra ogni poter ta dato
liberamente senza differenza
pero uoglian che tu sia adorato
si come dio di somma sapienza
gouernator dicio che puo natura
per chai inte ogni optima misura

Dice limperadore al popolo & al
sacerdote.

Io non so che partito mi pigliare
quãtunche stãmi cõbuona intentione
a uostra posta a uolermi adorare
pur non dimen nõ so se se ragione
& comia saui miuo consigliare
entender uoglio il loro oppinione
si che del facto poi io non mi penta
che si gran cosa uuol la fede lenta.

Risponde il sacerdote allimpe
radore.

Noi sian contenti & tre giorni staremo
o sommo imperador che ti consigli
il quarto di atte ritorneremo

che buon partito alla materia pigli
en quando anoi il tuo stato sereno
nonci par che di nulla marauigli
chel cielo el mōdo in fortūa richiama
et per piu sommo dadorarti brama

Partesi limperadore dal sacerdote
& ita femedesimo dice.

Come esser puo che i sia adorato
chi nacq ebreo e mangio e uesto pāni
e piu macchoro chi sono inuecchiato
faccian pur chel nimico nō minganni
ma io ho pure il consiglio auisato
la cosa passera senza mia danni
euiuerommi in mia uita tranquilla
pero eme mandar per la sibilla

Con lei consiglierommi interramente
& desso facto poi deliberare
desser idio potro: se mel consente
q̄ro che non: lascіero al tutto stare

Limperadore chiama uno barone
& manda per la sibylla

Muoui proficio & fa che prestamente
facci qui la sibilla appresentare

Risponde proficio

Facto sara ecco chentro in ula
signor che prestamente ella ci sia

Parla proficio alla sibilla

O uergin di uirtu degna & perfecta
emi manda perte limperadore
& comanda che tu ti muoua infretta
& uenga allui per gratia & per amore

Risponde la sibilla

Cio che far possa me sommo dilecto
sol per seruire assi alto signore
chel hanno icieli atal punto seruato
che mai non lebbe inpero incoronato

La sibilla parla allo imperadore &
dice.

O magno & degno imperador sereno
reguardi quello dio che sempre dura
per me mandasti & io in un baleno
son giunta inanzi a tua gentil figura

Risponde limperadore

Perte te dogni allegreza hoi cor riplēo
uergine humile gratiosa & pura
mostrar tiuo il secreto del mio petto
chalcuno ācor nō lho del mōdo detto

Risponde la sibilla

Se tu uuo del secreto consigliarti
con esso meco i tuo consigliare
per me poter della cosa informarti
uoglio in secreto loco teco stare

Risponde limperadore

Et io contento son per contentarti
ora andiar presto e nō siuuol piu stare
chel tempo fugge & dādare edouuto
chassai dispiace adme il tēpo perduto

Sendo in loco secreto: limperado
re parla alla sibilla

El mondo cercha tutto dadorarmi
& q̄sto uanno glhuomin domandādo
prima chi uogila dital p̄mio ornarmi
benchi non so siluengo meritando
per te mandai per uoler consigliarmi
dicio che uengo al presente parlando
& uo che tu minarri la ragione
chel tuo consiglio sia lexecutione

Dice la sibilla allimperadore

Queste gran cosa solo amaginarla
ne risposta al presente posso fare
perche per gratia conuiene aspectarla
ame da dio perche me la puo dare
pero la gente tua fa digiunarla
in pane e nacqua & tu a digiunare
anche tre di & poi senza far sosta
atte ritornero con la risposta

Limperadore dice abanditori

Passa qua con prestezza o banditori
& fate da mia parte un bando andare.
che per tre di uegnenti ognun dimori

In pane enacqua debbi digiunare
Risponde un banditore
allimperadore
Facto sara o signor de signori
per tutta roma lharo apublicare
elsommo bando tuo di ualimento
per ubbidire iltuo comandamento
Elbanditore bandisce alpopolo
Fa metter bando expresso comandare
Octauian che delmondo imperadore
che per tre di sattenda adigiunare
in pane enacqua senza altro sapore
notificando achi nollo uuol fare
fia nella sua disgratia & cō furore
& chil fara fia dalui meritato
come buom cittadino & honorato
Elbanditore dice allimperadore
Per tutta roma sono ito sonando
omagno imperador giusto & prudēte
enogni parte abian messo iltuo bādo
edenne chiaro in comune ogni gente
Limperatore parla asua sauii
& dice.
Or oltre su seguite ilmio comando
per lasibillla andate prestamente
po chel terzo di e ualicato
che io contucti emia ho digiunato
Rispondono esaui allimperadore
Facto sera signore & presto andremo
questa uergine electa arirrouare
edesso facto qui telamerremo
senza altro indugio o senza piu penaf
Lisaui parlano alla sibilla
Lexcelso illustro imperador sereno
man da perte chel tempo di tornare
po chel tuo consiglio e/ disiato
dalui elterzo giorno e/ ualichato
Lasibilla dice asa.
Andian chi son contenti di uenire
che sol dame uoleuo entrare in uia
chel facto e grande senza alcun fallire
lauiso algrande imperio presto fia
Lasibilla giunta allimperadore
dice cosi.
O magno imperadore o giusto sire
dogni uirtu sapere & cortesia
iddio tiguardi in uita & tranquilla
ecco atte ritornata lasibilla
Limperadore risponde alla sibilla
Tanto me grato iltuo ritornamento
quando uuol cosa giusta alta & serena
e son del tuo tornare tanto contento
che dallegreza ho lamia mente piena
Risponde lasibilla
Laudiamo dio & poi del buon talento
in loco aperto imperador mi mena
chi ueggia ilcielo e possa riguardare
e poi timosterro quel chabbi fare
Ma conuerra chen camera tispogli
dellatua ueste imperador pregiato
lemie parole examina & racogli
senza tu sia dogni cosa auisato
Risponde limperadore alla sibilla.
Sibilla andian faccian cioche tu uogli
chel dolce tuo parlar troppo me grato
Dice limperadore alla sibilla q̄do
sono ignudi in loco apro & arioso
Vedi quanta aria ue pura & serena
& pero trami fuor di tanta pena.
Lasibilla dice allimperadore
Or su quando uedrai chi sono scalzata
chi sia rimasta nellultima uesta
uedi laria quante purificata
polla ben mente non chinar latesta
Risponde limperadore allasibilla
Io ueggo laria tutta rischiarata
q̄tunche agiiochi mia simanifesta
Risponde la Sibilla
Da poi che laria e/ cosi gratiosa
guarda stu uedi in essa alchuna cosa

Riſponde limperadore
Iouegho laria pura & dilicata
comaltre uolte q̃do eltempo e/bello
niunaltra coſa iſmio ochio non guata
che io conoſca come chiar fauello
Riſponde la ſibilla
Or pon la pianta ritta diſcalzata
ſopral pie mio & non ſarai ribello
ſta franchamente & di nulla temere
edimi ſe nulla hor tipar uedere
Riſponde limperadore
Io ueggio un cercio ſi marauiglioſo
che mai piu bel non uide creatura
fermo nelcielo & doro lumínoſo
che lamia uiſta nulla non ui dura
Riſponde la Sibilla
Guardalo bene imperador famoſo
fermaui gliocchi & non hauer paura
Riſponde limperadore
Prima nel cerchio dor non uera nulla
& or ue apparita una fanciulla
Riſponde la Sibilla
Quella fanciulla guarda e pō bē mente
& dimi apunto comella tipare
Riſponde limperadore
In habito ueſtita elle lucente
& piu chel ſol dimoſtra lampeggiare
quattordicianni iltempo miconſenti
chella mimoſtra & cio nō poſſo errare
ſioben riguardo elochio non mimollo
ueggio chellha unbel banbino incollo
Riſponde la ſibilla
Che banbin tipar quel cōe e/formato
guarda lhabito ſuo ella ſtatura
Riſponde limperadore
Duna corona doro in coronato
& quaſi duno iddio egliha figura
La ſibilla allimperadore
Or guardal ben chio tel ho moſtrato
quel ſia gieſu della uergine pura
che carne piglíera & ſia adorato
ſi come inbetthelem eſara nato
Pero imperadore e tempo omai
che tiripoſi eltuo penſier laſcire
che e ilſommo & uerace tu lo ſai
tu ſe mortale & conuienti morire
quando uorra interra tornerai
queſto per nulla non ti puo fallire
q̃tunche tittruoui oggi imperadore
io tiriſpondo che chi naſce muore
Riſponde limperadore
O uergine prudente & benedecta
mille merze che mai alluminato
di queſta pura uerita perfecta
& dichi merita eſſere adorato
or ben conoſco che lagente infecta
po chel conoſcimento edalſuo lato
uattene in pace & mille gratie ſia
rendute atte di tanta corteſia
Tornato il popolo allimperadore
uno de ſaui dice
O ſereno alto & grande imperadore
chel popol chiaro del tuo penſier ſia
ſe tu ſe dio o no ſanne ſentore
accioche indubio piu quello non ſtia
lagloria triumphale elſommo onore
decenſi chaglialtari facto ti ſia
ſenza interuallo alcuno o p̃nder ſoſta
come facto ciſia la tua riſpoſta
Limperadore a ſaui & al popolo
dice coſi .
Quel uiuo & uero dio in maculato
che creo cieli & tutta lanatura
ſenza alcun ſine debbe eſſer adorato
che ſempre uiue eternalmente dura
iſon mortale & per morir ſon nato
& debbo choricarmi in ſepoltura
ſel mondo ſiripoſa in ſomma pace
ſol uien dallui ꝑche coſi glipiace
Et pero uoi uandate a ripoſare

cerchate quietar lauostra uita
acciochepoi possiate contemplare
el sommo bene alla uostra partita
Risponde un sauio allimperadore
Noi sian contenti po che ate pare
& lanostra speranza ne suggira
saluiti adunque ilsommo creatore
come uictorioso & gran signore
Decto che hanno esaui rouino subito iltempio ellanatiuita del nostro signore apparisce: & lãgelo ua a pastori & dice.
Gloria sia sempre al serpiterno id dio
et pace in terra & buona uolonta
dicielo e sciefo con sommo disio
eluerbo sancto & ladiuinita
& e nato giesu figluol pio
in betthelem di giudea lacipta
enel presepio sancto ilbuon giesue
in compagnia dellasino elbue
Pero annuntio auoi grande allegreza
& uo pastor non uene spauentate
che nato el Re della superna alteza
adunque auicitarlo presto andate
diuotamente & con gran gentileza
& con lasancta madre ladorate
si come creator della natura
figluol di dio & della uergine pura
Parla uno pastore allaltro
Chi e costui checi manda aciptade
che uuole che la oltre andiamo a fare
Risponde laltro
Seglie nato la sancta maiestate
in ogni modo cuisi uuole andare
Parla laltro
Chi sia di noi che sappi le contrade
che nonci facci tra uia balochare
Risponde ilprimo pastore
Meo del gianbarda losapra di facto
Risponde ilsecondo pastore
To duo caciole ognun neuenga ratto
Giunti alpresepio dice un pastore
Saluiti id dio che se nostro signore
figluol di dio nominato giesue
noi uegnian pure dio afarti honore
menato habianti una sinello el bue
Dice u pastore alla madre di giesu
O sancta madre panni di colore
tistanno ben qual donna di uirtue
esse di cielo in terra in coronata
da questo uechiarello acompagnata
Dice unaltro pastore a giesu
Saluiti id dio signor di tutto il mondo
ella beata tua madre maria
tu se pur richo signor mio giocondo
chal lasinello elbue in tua balia
langelo uenne dalcielo alpronfondo
annunciarci che tu se il messia
& come noi sentimo le parole
uenimo ate rechando duo caciuole
Dice giuseppo apastori
Voi siate pastor giusti e ben uenuti
auicitare el Re della natura
& siate per diuoti conosciuti
del buon giesu & della uergine pura
& dalui sempre arete doni auuti
mẽtre chel uiuer uostro almõdo dura
& alla fine uostra in canto en riso
con lui nandrete al sancto paradiso
Dice la. Vergine. Maria a pastori.
O Pastor buon uenuti dalla gregge
a uicitar Maria elsuo figluolo
che luniuerso mondo guarda e regge
lui siuiscampi dogni pena & duolo
& come da propheti oggi si legge
che questo almondo sia in uirtu solo
uiguardi & salui in questa corta uita
& dicui ilparadiso alla partita

Parla fra se medesimo limperador
approuando esser caduto il tempio
& fornito il mysterio della natura.
Per certo pochel tēpio e/rouinato
esser non puo senza diuin precepto
hor sonio certo che giesu e/nato
che la sibilla mimostro leffecto
Manda limperadore pe sauii: & dice loro.
Ouo che sempre mal hauere studiato
& ouui nel consiglio primo electo
or chi uuol dir chil tēpio ogi e/ caduto
dite quelche per uoi se conosciuto
Rispondono e sauii allimperadore
O degno imperador chil difichone
fu facto fusse tempio dimandato
& hebbe in se questa proportione
chel tēpio a termine a questo fu dato
e nogni sua misura protestone
che cascherebe essendo ū fanciul nato
qual nascer duna uergine douea
in Betthelem terra di giudea
Risponde limperadore.
Or sonio chiaro che lo spirito sancto
era chella sibilla mimostrone
qual de uenire a consolare il pianto
del nostro fallo come mi parloe
adunche il cielo el mondo tucto quāto
della uenuta sua segno mostroe
& come noi se facto creatura
figluol di dio & della uergin pura.
Comāda limpadore agliaraldi
Et pero festa grande oggi facciano
che nato el saluator di tutto el mōdo
ellui diuotamente ringratiano
come signor del cielo & del profondo
or su araldi poi che chiari siano
del nascer di giesu signor giocondo
trouate gli stormenti affargli honore
Rispondon gliaraldi.
sara facto signore emperadore
Langelo licentia el popolo
O uoi egregi & saggi cittadini
che per ispasso pigliate piacere
huomini donne grādi & piccolini
che siate stati la festa a uedere
iddio conceda a uoi piacer diuini
in uita eterna come eglie douere
& perdonate a noi hauendo fallato
& sia per oggi ciascun licentiato

¶ FINIS

¶ Impresso in Firenze ad instantia di maestro Frācesco di Giouāni Bē/uenuto sta dal cāto de Biscari.